

# Piccole donne crescono: riassunto, contesto storico e commenti critici

Un viaggio tra romanzo, storia e critica letteraria

"Piccole donne crescono" (in inglese "Little Women, Part II" o "Good Wives") è il seguito del celebre romanzo di Louisa May Alcott, pubblicato per la prima volta nel 1869. Il libro prosegue la narrazione delle vicende delle sorelle March – Meg, Jo, Beth e Amy – ormai adulte e alle prese con le sfide della maturità, tra matrimonio, lutti e scelte di vita. La storia si sviluppa in un’America post-guerra civile, in cui si affacciano nuove idee sulla donna, sul lavoro e sull’educazione, riflettendo la trasformazione della società statunitense nel XIX secolo.

Nel romanzo, Meg si sposa con John Brooke e affronta le fatiche della vita domestica e materna, Jo si dedica alla scrittura e alla ricerca della propria indipendenza, Beth combatte con una malattia che la porta alla morte, mentre Amy viaggia in Europa, coltiva il suo talento artistico e si lega sentimentalmente a Laurie. Il racconto esplora temi come il ruolo femminile, la crescita personale, l’amore e la perdita, con uno stile semplice e diretto, tipico della Alcott, che invita il lettore a riflettere sulle aspirazioni e i valori della società dell’epoca.

La pubblicazione avviene in un periodo di grande fermento sociale: la fine della Guerra Civile Americana aveva portato a una rinnovata attenzione verso i diritti delle donne e le questioni educative. Il romanzo rispecchia le tensioni tra tradizione e modernità, offrendo un quadro realistico delle difficoltà e delle speranze delle giovani donne del XIX secolo. Alcott, figlia di un educatore progressista, si ispira alle proprie esperienze e alle idee del trascendentalismo, movimento filosofico e letterario diffuso negli Stati Uniti in quegli anni.

Dal punto di vista critico, "Piccole donne crescono" è stato accolto come un romanzo di formazione che, pur mantenendo una narrazione lineare e didattica, offre una visione innovativa della figura femminile. Secondo la critica, Alcott riesce a rappresentare la complessità delle emozioni e delle scelte delle protagoniste, superando gli stereotipi dell’epoca. Alcuni studiosi hanno sottolineato la capacità dell’autrice di affrontare temi sociali con delicatezza e profondità, mentre altri hanno evidenziato la dimensione autobiografica del romanzo, considerandolo un manifesto per l’autonomia delle donne. Come si dice in Italia, "ogni testa è un tribunale": le opinioni sulla modernità di Alcott sono variegata, ma il suo contributo alla letteratura americana è indiscutibile.

In sintesi, "Piccole donne crescono" si distingue per la ricchezza dei personaggi, la profondità psicologica e il realismo emotivo, risultando ancora oggi un classico amato e studiato, capace di parlare a generazioni diverse e di offrire spunti di riflessione sulle conquiste e i limiti della società del XIX secolo.